

Codice DB1811

D.D. 18 aprile 2013, n. 219

L.R. 40/1998, art. 10. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio di Claviere" presentato dal Comune di Cesana Torinese (TO). esclusione alla Fase di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Premesso che:

In data 24/01/2013 il sig. Lorenzo Colomb in qualità di Sindaco pro – tempore del Comune di Cesana Torinese (TO) p.zza Vittorio Amedeo 1, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere", localizzato nel comune di Cesana; il Proponente, contestualmente alla presentazione dell'istanza, ha provveduto, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998, al deposito di copia della documentazione, di cui al comma 1 del medesimo articolo, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, 10123 Torino;

il progetto presentato è sottoposto alla Fase di verifica della procedura di VIA in quanto rientra nella categoria progettuale n. 24 dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 "*Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari*";

il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 06381/DB1800 del 07/03/2012 nella Direzione Cultura, Turismo, e Sport la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Sanità, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Trasporti Logistica Mobilità ed Infrastrutture, Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste;

con D.D n. 120 del 04/03/2013, il Direttore della Direzione Cultura, Turismo, e Sport ha nominato Responsabile del procedimento il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport;

il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha provveduto a dare notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 del 07/02/2013, di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 40/1998, ha avviato la Conferenza dei servizi convocando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della medesima legge, invitando:

Comune di Cesana, Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Provincia di Torino, Consorzio Forestale Alta Val di Susa, A.S.L. TO3, Direz. Reg.le Ambiente, Nucleo Centrale, Direz. Reg. Ambiente, Direz. Reg. Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Direz. Reg. Sanità, Direz. Reg. Programmazione Strategica, Politiche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Direz. Reg. Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia, Direz. Reg. Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Direz. Reg. Risorse Umane e Patrimonio, Arpa Piemonte, Corpo forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Torino, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Museo Antichità Egizie;

Preso atto che:

il progetto in esame prevede una serie di interventi finalizzati ad un adeguamento della funzionalità delle piste da sci n.100 e 104 del comprensorio Claviere-Monti della Luna in comune di Cesana Torinese. L'obiettivo che si pone il Proponente è quello di migliorare lo sfruttamento dell'area sciistica del comprensorio Via Lattea che ricade nell'ambito del comune stesso, incrementando la

sicurezza degli utenti con larghezze e pendenze idonee, anche in accordo con le esigenze degli operatori degli impianti di risalita e dei gestori delle piste.

Complessivamente i lavori proposti in progetto constano principalmente in manutenzioni di piste esistenti, con piccoli modellamenti dei profili del piano sciabile e spietramenti, eliminazione di piccoli dossi e contropendenze e non comportano aperture di nuovi tratti di piste ad eccezione dell'intervento per il rientro Saurel-Gimont. Per quest'ultimo intervento vengono presentate due ipotesi alternative delle quali però, sia sotto il profilo della fattibilità tecnico-economica che degli impatti paesistico-ambientali, la soluzione in sinistra idrografica (ipotesi 1) risulta decisamente preferibile e di minore impatto ambientale.

in data 27 febbraio si è svolta la 1° riunione della Conferenza dei Servizi, nel cui ambito i soggetti invitati hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, così come già dichiarato dal proponente, ai sensi comma 2 lett. C dell'art. 10 della L.R.40/92, con la presentazione dell'istanza e confermato in Conferenza:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 (vincolo idrogeologico);

in data 27 marzo si è svolto il sopralluogo nel corso del quale sono state valutate le opere proposte sul territorio e in data 4 aprile si è svolto l'organo tecnico regionale e a seguire la 2° riunione conclusiva della Conferenza dei servizi;

preso atto che il Responsabile del procedimento ha verificato quanto previsto all'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione che, a seguito del citato avviso e del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini prescritti;

preso atto che il Proponente, nell'ambito della prima riunione della Conferenza dei Servizi, ha illustrato gli interventi previsti e ha fornito delucidazioni in merito alle scelte progettuali adottate; visti i contributi tecnici, pareri e atti di assenso, pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento e acquisiti agli atti da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati:

- Direzione Ambiente, acquisito agli atti con prot. n. 07368/DB1800 del 12/04/2013;
- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio acquisito con prot. n. 7441/1800 del 15/04/2013;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania acquisito con prot. n. 07228/DB1800 del 10/04/2013;
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino acquisito mediante posta certificata con prot. n. 0007372 del 12/04/2013;

Tenuto conto di quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria e dal sopralluogo effettuato, valutata la documentazione progettuale presentata valutato le caratteristiche dell'intervento, la localizzazione e le eventuali ricadute sul territorio sulla base degli elementi di verifica di cui allegato E, si ritiene pertanto che l'intervento in oggetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, a specifiche condizioni, raccomandazioni e prescrizioni da recepire nella successiva fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, dell'Organo Tecnico regionale e del sopralluogo;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti dalla data di pubblicazione sul BUR;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 40/1998;

visto il D.Lgs. 163/2006

visto il D.P.R. 207/2010;

visto il D.Lgs. 42/2004;

visto il R.D. 1766/1927;

vista la L.R. 45/1989;

vista la L.R. 56/1977 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 23-5879 del 22/04/2002, rettificata con D.G.R. n. 16-6446 del 01/07/2002;

vista la L. 241/1990 e s.m.i.;

vista la L.R. 7/2005.

vista la Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 34 del 31/01/2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport”;

visto l'art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito con modificazioni in legge n. 134 del 7 agosto 2012, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione;

viste la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/DB0100 del 07.02.2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del dl 83/2012;

Per tutto quanto sopra esposto

determina

di considerare la premessa parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

di concludere il procedimento relativo alla Fase di verifica della procedura di VIA, di cui all'art. 10 della L.R. 40/1998, inerente il progetto di “Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio di Claviere (To)”, presentato dal comune di Cesana Torinese, stabilendo di non sottoporre il progetto alla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, subordinatamente al recepimento, nella progettazione definitiva ed esecutiva, di tutte le condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell'Allegato “A”, che è parte integrante della presente determinazione.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore delle piste.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti, Via Principe Amedeo n. 17 Torino.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente Atto dirigenziale non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Franco Ferraresi

Allegato

Allegato A alla DD n. 219 del 18/4/2013

Allegato A

Elenco delle prescrizioni da recepire ai fini delle autorizzazioni sul progetto definitivo dell'intervento:

"Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio di Claviere(To)".

l'apertura all'esercizio delle piste da sci in progetto è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, così come indicati nella progettazione esaminata e nel presente parere. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato;

al fine di conciliare correttamente la pratica sportiva con la salvaguardia della compagine paesaggistica e ambientale che caratterizza il contesto montano in esame, si richiede di stralciare dal progetto definitivo gli interventi L e M, e N di adeguamento della pista di Col Saurel in modo da non interferire con gli arbusteti a *Loiseleuria procubens*, *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis idaeae*, *Vaccinium uliginosum*, *Vaccinium gautheliodes*, *Salix reticulata* e *Salix nana* (cenosi ascrivibile all'habitat di interesse comunitario "Lande Alpine Boreali" Cod. 4060) e con le zone umide presenti in corrispondenza dell'intervento N; inoltre per limitare i volumi complessivi di movimenti terra, non dovranno essere effettuati anche gli interventi C e D di adeguamento della pista che scende da Colletto Verde in quanto non strettamente necessari per la sicurezza degli sciatori;

per la pista di nuova realizzazione Saurel-Gimont dovrà essere scelta l'ipotesi 1 (denominata nella documentazione progettuale "N") in sinistra idrografica;

per avvicinarsi alle singole aree di intervento dovrà essere seguita dai mezzi di cantiere la linea dell'impianto di risalita di Col Saurel e, per gli interventi di adeguamento sulla pista di Colletto Verde, le aree già compromesse delle piste da sci; si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di adeguate canalette per intercettare e regimare le acque di ruscellamento;

gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro aventi le stesse caratteristiche di fondo naturale. A tal proposito si ricorda che il D.M. 161 del 10 agosto 2012 disciplina l'utilizzo dei materiali come terre e rocce da scavo. Nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente. Dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale");

gli interventi più problematici dal punto di vista dell'impatto sull'assetto idrogeologico e sulla stabilità dei terreni da essi interessati, che prevedono i rimodellamenti più consistenti del profilo attuale del terreno e gli

Allegato A alla DD n. 219 del 18/4/2013

allargamenti delle sezioni della pista attuale, ed in particolare la realizzazione ex novo della nuova bretella di rientro Saurel-Gimont, dovranno essere corredati nel progetto definitivo da adeguati dimensionamenti delle opere di consolidamento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica e l'esecuzione di apposite verifiche di stabilità, condotte secondo le norme definite dal D.M.14/01/2008, specifiche sia delle opere singole che dell'insieme versante-opere;

appositi elaborati progettuali dovranno rappresentare tipologia, dimensionamento e localizzazione delle canalette di scolo delle acque superficiali lungo i tratti di pista di nuova realizzazione, con l'identificazione dei corpi idrici o degli impluvi recettori;

in fase di progetto prevedere di contenere al massimo la sottrazione di vegetazione arborea, valutando la reale necessità di abbattimento di ogni singolo soggetto arboreo compatibilmente con le esigenze di fruibilità e sicurezza del tracciato: parimenti dovranno essere attentamente valutate le eventuali azioni di livellamento corticale, limitandole a dove realmente necessarie per scopi di sicurezza, al fine di non rischiare di compromettere la continuità e la qualità della copertura erbacea esistente;

il progetto definitivo dovrà prevedere l'inserimento del nuovo tratto di pista realizzato nell'ambito del Piano di Gestione Rischio Valanghe del soggetto gestore del comprensorio, che andrà pertanto aggiornato alla luce dei nuovi interventi, sottoponendo ad attenta valutazione le condizioni locali di ogni tratto potenzialmente esposto a distacchi e scorrimenti di masse nevose anche di limitata entità;

in relazione alle opere di compensazione ai sensi del D.lgs. 227/2001 si rende necessaria la predisposizione di una proposta progettuale appositamente redatta in adempimento alla disposizione di cui all'art. 4 del medesimo D.lgs. 227/2001 che, oltre a tipologia e modalità del nuovo impianto vegetazionale, ne individui puntualmente anche la localizzazione;

per quanto riguarda la valutazione di inserimento paesaggistico delle opere prospettate e la formulazione del relativo provvedimento autorizzativo da parte del comune di Cesana Torinese, si ricorda che gli interventi proposti dovranno risultare coerenti con il Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 53-11975 del 4 agosto 2009 limitatamente agli articoli posti in salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26 e 33);

le modifiche introdotte nei tracciati delle piste dovranno essere recepite dal P.R.G.C. ;

si ritiene necessario che venga predisposto nel progetto definitivo/esecutivo, la planimetria delle aree di cantiere individuando:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;

Allegato A alla DD n. 219 del 18/4/2013

- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera;

sarà necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative ¹e adottare idonee misure per mitigare l'inquinamento acustico;

nella fase di cantiere l'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la propagazione di polveri e fibre sospese, legate alla fase di movimentazione di terra ed al traffico indotto;

considerata la presenza nell'area in oggetto di rocce potenzialmente asbestifere dovrà essere realizzato un rilievo geologico di dettaglio con prelievo ed analisi di campioni di terreno; per quanto riguarda la ricerca di fibre aerodisperse, si dovranno effettuare anche delle analisi in microscopia elettronica a scansione; le modalità e le tempistiche di campionamento ed analisi dovranno essere concordate con ARPA Piemonte (Area Funzionale Tecnica e Polo Amianto);

in ogni caso garantire in fase di esecuzione dei lavori la presenza di adeguate professionalità competenti in geologia, allo scopo di rilevare eventuali imprevisti che potrebbero comportare un rischio amianto. Nel caso si riscontrasse la presenza di amianto nelle zone di lavoro dovranno essere messi in atto tutte le misure di tutela della salute umana e per limitare la diffusione delle fibre nell'ambiente, ai sensi del Capo III del D.Lgs. 81/2008;

l'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, al fine di limitare i potenziali inquinamenti del suolo dovranno essere individuati protocolli di intervento per gli sversamenti accidentali di sostanza considerate pericolose per l'ambiente;

se necessario dovranno essere predisposte opere di regimazione delle acque meteoriche anche nelle aree occupate temporaneamente dal cantiere, per impedire l'insorgere di dissesti superficiali.

Per gli stessi motivi gli interventi di ripristino dovranno essere tempestivi;

per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e, messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale;

in particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06

Allegato A alla DD n. 219 del 18/4/2013

e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia;

sarà necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria; le aree interferite durante la fase di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate, ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetandolo con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone adatte alle condizioni climatiche ed appartenenti al corredo floristico delle associazioni potenzialmente presenti nelle aree interferite;

Il progetto dovrà dettagliare le caratteristiche tecniche dell'intervento di ripristino, fornendo chiarimenti su:

- la finalità dell'intervento proposto;
- le specie individuate per l'intervento, con le percentuali relative previste;
- la tipologia di semina con il dettaglio delle dosi/mq di semi utilizzate;
- la posa di eventuali protezioni (pali sostegno, ancoraggi o legature);

la manutenzione (prime cure colturali, verifiche dell'attecchimento, contenimento della vegetazione avventizia, potature, ecc.);

dovranno infine essere verificate le eventuali interferenze con i sottoservizi e risolte in accordo con i gestori delle reti;

fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, all'Arpa Piemonte dovrà essere affidato il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e conseguentemente, a tal fine il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A;

Il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'Arpa territorialmente competente, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nell'atto conclusivo del presente atto dirigenziale.
